



Scuola di Medicina  
Omeopatica di Verona

Vicolo Dietro Santi Apostoli, 2 – 37121 Verona

tel 0458030926 fax 0458026695 email [info@omeopatia.org](mailto:info@omeopatia.org) – [www.omeopatia.org](http://www.omeopatia.org)

TESI :

**“IL SENSO DEL DOVERE”**

**DR. SALVATORE MACALUSO**

RELATORE:

**DR. CARLO LEMMA**

**ANNO ACCADEMICO 2011-2012**

INDICE:	pag
SIGNIFICATO DELLA PAROLA “DOVERE” .....	3
COME NASCE IL SENSO DEL DOVERE NELL’ UOMO.....	4
IL SENSO DEL DOVERE NELLA RELIGIONE.....	7
IL SENSO DEL DOVERE NELLA LETTERATURA ( celebri aforismi).....	8
IL SENSO DEL DOVERE IN PSICOANALISI.....	10
IL SENSO DEL DOVERE IN OMEOPATIA.....	14
ARSENICUM ALBUM.....	19
AURUM METALLICUM.....	21
KALIUM CARBONICUM.....	24
SEPIA.....	27
CALCAREA CARBONICA.....	29
NITRICUM ACIDUM.....	31
THUJA.....	33
CONCLUSIONI.....	35
BIBLIOGRAFIA.....	37

## SIGNIFICATO DELLA PAROLA “DOVERE”

Il termine “Dovere” dal vocabolario (devoto-oli): Obbligo morale di agire in conformità di una legge imposta dall'esterno dettata dalla propria coscienza; fare il proprio dovere; dovere verso la famiglia, la patria, l'umanità, la propria professione...

Etimologia: **dovere** (dal latino *debere*, derivato a sua volta dalla preposizione *de*, 'da', e dal verbo *habere*, 'avere') è il comportamento imposto da una norma.

Altre definizioni: Possedere qualcosa avendolo avuto da altri, quindi ‘dovere’, essere obbligato alla restituzione.

Sinonimi: obbligo, compito ,onere , incombenza , responsabilità, impegno.

Poiché esistono diversi tipi di norme (giuridiche, morali, religiose ecc.) si avranno altrettanti tipi di dovere.

## COME NASCE IL SENSO DEL DOVERE NELL'UOMO.

Il patrimonio culturale , le tradizioni, regolano la nostra esistenza fin da quando nasciamo e queste non scompaiono con la morte. Esse si evolvono rispetto alla società da cui provengono , possono avere un valenza rispetto all' area geografica , rispetto alla cultura popolare e alle tradizioni locali. E' chiaro che , ai cambiamenti della società ed al suo evolversi cambia anche il senso del dovere della popolazione e del singolo individuo.

Il dovere indica ciò che ciascuno deve agli altri per obbligo di solidarietà e di gratitudine e le sue origini risalgono a quando l'uomo, nella sua evoluzione, inizia ad essere in contatto con l'anima. Egli prova gioia nel vedere riconoscere i propri diritti e allo stesso tempo nel dare e nel compimento del proprio dovere. Nasce l' Etica...

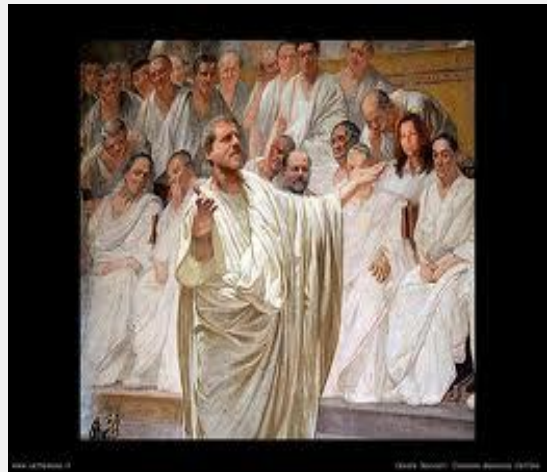
Etica è parola greca (da ἔθος, che significa 'costume', 'carattere') equivalente alla parola latina 'morale' (da mores, che significa 'costumi'): i latini chiamano 'moralì' ciò che i greci chiamano 'etiche'. In definitiva, la differenza di significato è sottile: si usa la parola "etica" in relazione allo studio teorico dei costumi , mentre il termine "morale" si riferisce tanto allo studio dei costumi quanto alle consuetudini consolidate nei secoli presso le società. Sulla base di questo principio esiste la morale corrente, la morale cristiana ,la morale islamica ecc.

Ecco che la morale si riferisce a qualcosa di reale e diventa l'oggetto dell'etica , laddove per etica si intendono i principi che regolano e che ispirano la morale.

L' elaborazione del concetto di dovere si fa risalire agli stoici, i quali concepivano la morale come un ' insieme di regole. I doveri indicano ciò che un sapiente avrebbe fatto, ma essi stessi

ammettevano che in situazioni particolari alcuni doveri potevano entrare in contrasto tra loro.

La teoria dei doveri si diffuse con Cicerone grazie al *De officiis*. Il *De officiis* (lat. Sui doveri) è un'opera filosofica di Cicerone che tratta dei doveri a cui ogni uomo deve attenersi in quanto membro dello stato. Composto negli ultimi mesi del 44 a.C., Cicerone era profondamente influenzato dalla filosofia greca e, in particolare, dalla Stoicismo medio inaugurato a Roma da Panezio di Rodi, che aveva integrato il pensiero stoico delle origini con la ripresa di Socrate e Platone, in un orizzonte più eclettico e mondano. Le virtù dello stoicismo in Cicerone vengono definite le quattro parti dell'onesto, che sono giustizia, sapienza, forza e temperanza.



La virtù della conoscenza è messa in secondo piano rispetto all'azione, nella quale si manifesta invece pienamente la virtù. Tale presa di posizione è dettata dalla situazione in cui Cicerone si trova a scrivere, che vede il progressivo abbandono della vita politica da parte di quei ceti medi che nella sua ottica sono invece responsabili della salvaguardia della repubblica.

La giustizia è virtù fondamentale. Il suo sovvertimento può avvenire attivamente per cupidigia di denaro o brama di potere, ma anche per omissione, cioè trascurando il proprio dovere verso la società. Il progetto politico di Cicerone è fondato sulla concordia tra i "boni", cioè tra i ceti medi, che devono essere in

grado di sacrificare il proprio interesse immediato e finanche la propria gloria in nome della patria. Essi non devono quindi mancare di temperanza ma devono uniformarsi a ciò che è conveniente, al “decorum”.

L'utile non può non coincidere con l'onesto e deve sempre subordinarsi ad esso. L'utile che persegue invece interessi particolari è frutto di malizia.

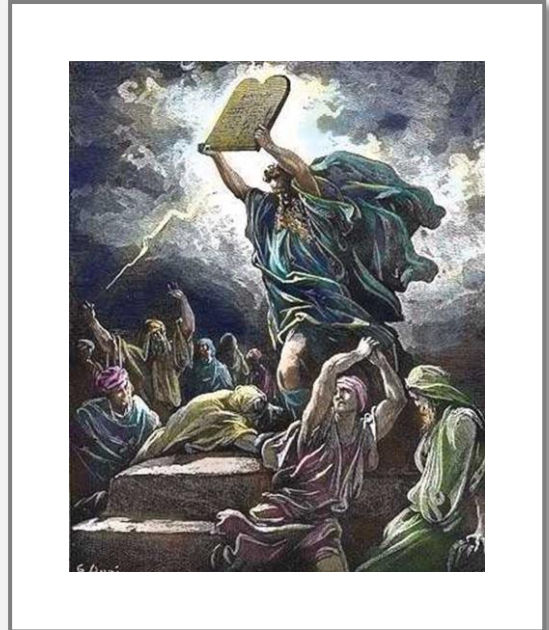
I teorici seicenteschi ritenevano che tutte le regole dei comportamenti umani fossero accompagnate da sanzioni, implicite o esplicite, collegate al piacere e al dolore.

La teoria dei doveri introdusse successivamente nel 1700 (Pufendorf ,Christian Thomasius ‘Fundamenta juris naturae et gentium’, 1705)) l’ idea di ‘legge di natura’ che contiene soltanto i doveri verso gli altri rispetto a quelli verso Dio o verso se stessi. Questo motivo diventava centrale nella Fondazione della metafisica dei costumi (1785), nella Critica della ragion pratica (1787) e nella Metafisica dei costumi (1797) di Kant. Infatti, mentre gli antichi elaboravano il concetto di ‘fine’ come bene per l’uomo che si raggiunge attraverso le virtù’, per Kant esso è il desiderio di ciò che piace e l’ avversione per il dolore che guida l’azione dell’ uomo. L’ uomo ha un rapporto causale con le cose che gli possono procurare piacere o dolore e questo determina il suo comportamento. Per Kant ciò che appare buono per una persona non può valere per tutti: la morale del dovere non deve stabilire quello che gli uomini fanno, ma ciò che devono fare.: è un’ atto di obbedienza a un sistema di comandi, di imperativi e sono perfetti quei doveri verso se stessi, mentre sono imperfetti quelli verso gli altri.

Non è vero che la moralità è iscritta nella natura ma la realizzazione della moralità si pone in una prospettiva religiosa all'infinito.

## IL SENSO DEL DOVERE NELLA RELIGIONE

Indubbiamente il ruolo della religione in senso lato ha decisamente influenzato nel corso della storia il comportamento dell' uomo, sebbene, ancora oggi questo accade in misura minore . Il valore dei doveri e il loro corretto compimento costituisce la sola via per raggiungere la beatitudine. Chi si astiene dal compiere il proprio dovere o lo trascura, perde la sua dignità di uomo e si guadagna l'inferno.



In una società religiosa il comportamento dell' uomo sulla terra avrà come giudice Dio stesso che distinguerà premiando i buoni e ripudiando i cattivi. Allo stesso modo, anche una società non religiosa fonda le sue credenze sulla considerazione secondo la quale questa vita terrena non è priva di vincoli e doveri perché le leggi devono essere messe in pratica a prescindere dal fatto che la gente capisca o no le ragioni per le quali sono state varate.

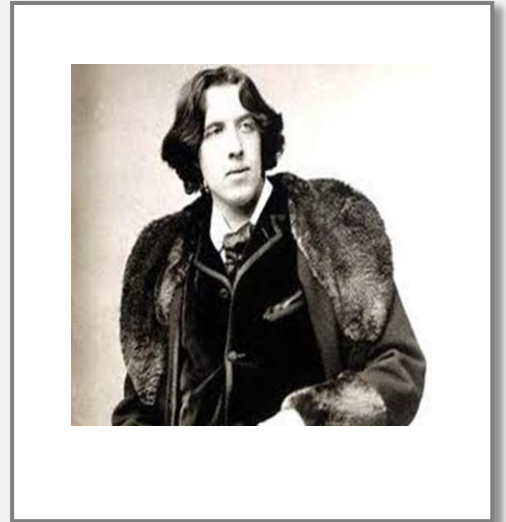
La Chiesa ha mantenuto per centinaia di anni un dominio sulla società occidentale imponendo comportamenti da seguire ed attribuendo agli errori umani un profondo senso di peccato e colpa di cui vergognarsi.

Tuttavia la Chiesa oggi è cambiata , è più tollerante giungendo a vedere Dio come Padre disposto a perdonare gli errori umani. Possiamo avere allora un Dio severo e giudice che punisce accanto ad un Dio che perdona con benevolenza e che invita a fare del peccato un'esperienza costruttiva.

## IL SENSO DEL DOVERE NELLA LETTERATURA:

( celebri aforismi)

‘IL SENSO DEL DOVERE E’ SIMILE AD UN’ORRIBILE MALATTIA. DISTRUGGE I TESSUTI DEL PENSIERO COME CERTE MALATTIE DISTRUGGONO I TESSUTI DEL CORPO’ (Oscar Wilde)



‘SPESSO CONFONDIAMO IL DOVERE CON CIO’ CHE COMPIONO GLI ALTRI E NON CON CIO’ CHE NOI STESSI DOBBIAMO COMPIERE’ (Oscar Wilde)

NESSUN DOVERE E’ PIU’ IMPERIOSO CHE IL RICAMBIARE UN BENEFICIO RICEVUTO (Cicerone)

L’ ISTINTO DETTA IL DOVERE E L’ INTELLIGENZA FORNISCE I PRETESTI PER ELUDERLO (Marcel Proust)

NON FACCIAMO QUELLO CHE VOGLIAMO E TUTTAVIA SIAMO RESPONSABILI DI QUELLO CHE SIAMO (Jean Paul Sartre)

PRIMA IL DOVERE E POI IL PIACERE (detto popolare)

Quando viviamo il senso del dovere come qualcosa di imposto dall’ esterno e che lo non riconosciamo come nostro, allora lo possiamo vivere come un ‘orribile malattia’. Esso distrugge la nostra capacità di pensare e non ci fa esprimere..

In questa situazione ecco che il nostro senso del dovere agisce come imperativo categorico e ci induce a comportamenti nel rispetto delle norme , delle consuetudini , dei principi, delle



usanze da non trasgredire. Esso è come una gabbia di acciaio dalla quale non possiamo e, talvolta, non vogliamo uscire per comodità, per abitudine, per timore del cambiamento

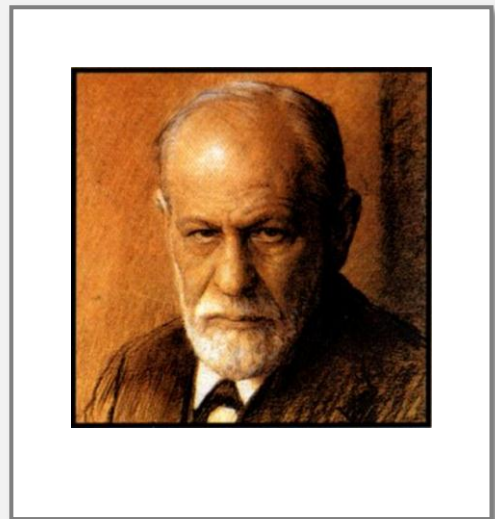
## IL SENSO DEL DOVERE IN PSICOANALISI.

Freud osservò come le nevrosi dei suoi pazienti non avevano un'origine fisica o una lesione organica, ma erano originate da un contrasto mentale. Sulla base di questo principio egli ipotizzò che la personalità dell'uomo fosse stratificata in vari livelli, e cioè:

1) nell' Io (ego) cosciente, che ci dà la percezione di noi stessi e dei nostri motivi razionali.

2) nell' Es inconscio (di cui non siamo consapevoli) da cui partono e sono nascoste le nostre pulsioni più profonde

3) nel Super Io, cioè quella struttura della nostra personalità che ha introiettato, fin dall'infanzia, regole, leggi, principi e senso del dovere.



I confini tra i livelli sono incerti e in costante equilibrio, almeno fino a quando si sta bene. L' Io è costretto a servire tre padroni e deve metterli d'accordo con le loro pretese ed esigenze. Questi tiranni sono: il mondo esterno, il Super Io e l' Es. L' uomo stretto da tre parti e minacciato può reagire sviluppando così un sentimento di angoscia. Nello sforzo di fare da intermediario tra l'Es e la realtà, l' IO cerca di occultare i conflitti dell' Es con la realtà e fa credere a questi, con diplomatica ipocrisia, di averlo preso in considerazione. Dall'altra parte il super-io osserva i contrasti tra la realtà e l' Es ed esige l' ottemperanza a determinate norme di comportamento e doveri e punisce l' Io con spasmodici sentimenti di inferiorità e di colpa.

Eric Berne (1910-1970) ha riportato le teorie freudiane nella prassi, riducendole ai tre ruoli della vita e cioè: genitore, adulto, bambino.

Il genitore rappresenta il 'tu devi', l'adulto rappresenta la realtà delle cose e il bambino rappresenta il piacere. Fin quando questi tre elementi in ognuno di noi comunicano senza che l'uno prevarichi sull'altro non si hanno conflitti. L'elemento genitoriale può assurgere spesso al ruolo di autorità. Di fatti da un punto di vista psicologico ogni autorità è sinonimo di genitorialità. Pensiamo al ruolo autoritario e quindi genitoriale di un medico, di un poliziotto, un'insegnante ecc., ma una volta tolta l'uniforme può manifestare l'Io bambino nella sua vita privata. Se l'Io bambino prevaricasse sui doveri, la società si disgregherebbe andando incontro alle psicosi. Viceversa, se la ragione, il dovere, prevaricassero sul piacere si andrebbe incontro alle nevrosi ossessive. Ogni squilibrio si paga, lo diceva anche Platone il quale scriveva che l'Io deve guidare l'istinto e non sopprimerlo se si vuole arrivare ad un meta ...

Per la psicoterapeuta Vera Peiffer (1953 a Bensberg, Germania) molte persone compiono il loro dovere automaticamente, senza riflettere sulla fatica che questo comporta nella vita di tutti i giorni e soltanto diminuire l'assiduità dell'impegno provoca nell'uomo un senso di colpa. Questa 'barriera della colpa' impedisce l'esternazione delle emozioni. Questi bisogni personali nascosti non scompaiono, evidenziando la propria insoddisfazione che si manifesterà sia a livello fisico e mentale anche nella persona che sa nascondere bene i sentimenti. Insonnia, stanchezza, cefalea, pressione alta, panico, fobie, disturbi ossessivi (controllare e ricontrollare la serratura della porta, la chiusura del gas) e depressione spesso sono le conseguenze della soppressione dei bisogni e desideri. In altre persone nasce la paura della disapprovazione, di essere giudicati insensibili, irresponsabili, che

condiziona lo squilibrio tra il dare e il prendere, diventando così 'altruisti' per eccellenza.

Per altre persone invece , l'essere intrappolati nel dovere ha i suoi vantaggi perché agire secondo le regole definite da altri lo deresponsabilizza in quanto il soggetto si è solo limitato ad obbedire . E' più facile infatti obbedire agli ordini che opporsi mettendosi al riparo da ogni responsabilità.

Una volta stabilito che si e rimasti intrappolati nel senso del dovere la Peiffer, elenca i motivi e i temi più ricorrenti:

-Per **AUTOPUNIZIONE**: nessuno altro si può sobbarcare quel dovere

-Per **DISORGANIZZAZIONE**: non avendo pianificato la propria vita o non si sono attenuti ai piani previsti. Si perde tempo con i dettagli e non si conclude per realizzare l' essenziale

-Per **COSCIENZA SPORCA**: a causa di un errore compiuto in passato ci si autopunisce

-Per **MANCANZA DI CONVINZIONE**: insicurezza nel provare riluttanza verso il compito da svolgere. L' incertezza e il dubbio impedisce di prendere iniziative.

-Per **RIFIUTO DEI PROPRI SENTIMENTI**: si pretende che non ci sia il problema perché non era previsto

-Per **PAURA DI FERIRE I SENTIMENTI ALTRUI**: per non ferire un'altra persona , si preferisce andare avanti e ferire se stessi

-Per **TESTARDAGGINE**: potrebbe risolvere la situazione ma perché devo fare io il primo passo .

-Per **'NON VOGLIO FARLO MA DEVO FARLO'**: Quando oltre a noi non c'è nessuno che possa fare la stessa cosa .

Alla base di queste motivazioni che bloccano ogni iniziativa ci sono atteggiamenti particolari che possiamo assumere:

- Tendenza a credere che accadrà qualcosa di terribile se ci si comporta in maniera risoluta
- Desiderio di essere amati e apprezzati dagli altri
- Rifiuto di ammettere l' esistenza di un problema
- Tendenza a considerare voi stessi come vittime incapaci di difendersi
- Tendenza a ritenere di dovere fare sempre tutto per tutti
- Tendenza a ritenere che tutti siano più importanti di voi stessi

Abbiamo detto che il senso del dovere spesso innesca un senso di colpa, ma dobbiamo distinguere tra senso di colpa e coscienza di colpa, o meglio tra senso di colpa conscio ed inconscio.

Il senso di colpa inconscio spesso è sproporzionato rispetto a l'evento che lo scatena. Si avverte disagio, inadeguatezza, frustrazione, angoscia per qualcosa di vago senza avere la coscienza razionale delle cause psichiche che portano alle nevrosi.

Di contro, il senso di colpa cosciente e consapevole del dovere infranto porta ad un disagio interno, ma si impegna e tenta di ricostruire i valori raggiungendo forme di scrupolosità morali rigide che si possono manifestare con perfezionismi accentuati, rituali ossessivi ...

Esiste anche un dovere positivo ed è quel dovere che allo stesso tempo ha anche il senso del potere e della volontà. Quando dovere e potere coincidono questi ci consentono di stare bene con noi stessi e con gli altri...

## IL SENSO DEL DOVERE IN OMEOPATIA

Tutti abbiamo sviluppato durante la nostra vita il senso del dovere ma soltanto in alcune persone questo causa sintomi mentali tali da arrecare sofferenza .

Con l' aiuto del radar e ricercando la parola "dovere" nel Repertorio vengono fuori questi sintomi:

**MIND - ANXIETY - duty; as if he had not done his**

**MENTE - ANSIA - dovere; come se non avesse compiuto il suo**  
alum. ars. maias-l.

**MIND - DUTY - performs in a perfunctory manner**

**MENTE - DOVERE - agisce in maniera negligente e superficiale**  
ptel.

**MIND - DUTY - aversion to**

**MENTE - DOVERE - avversione a**

aur-ar. bell-p. brom. calc-p. cench. cit-l. falco-pe. *Lyc. Nux-v.* petr-ra.  
**SEP. Sil.** sul-i. *Sulph.*

**MIND - DUTY - aversion to - domestic duty**

**MENTE - DOVERE - avversione a - familiari; doveri**

aur-ar. bell-p. brom. cench. cit-l. falco-pe. *Lyc. Nux-v.* petr-ra. **SEP. Sil.**  
sul-i. *Sulph.*

**MIND - DUTY - aversion to - domestic duty - children; in**

**MENTE - DOVERE - avversione a - familiari; doveri - bambini; nei**  
brom.

**MIND - DUTY - too much sense of duty**

**MENTE - DOVERE - eccessivo senso del dovere**

agar. androc. *Ars.* aur. calc-p. calc-sil. **CALC.** caps. carc. caust. choc. cupr.  
ign. kali-ar. kali-bi. **KALI-C.** kali-i. kali-n. kali-sil. kali-sula. lac-c.lac-e.  
lyc. mag . mang. Naja nat-m. *Nat-s.* **NIT-AC.** nux-v. *Sep. Thuj.* vip. zinc.

**MIND - DUTY - too much sense of duty - children; in**

**MENTE - DOVERE - eccessivo senso del dovere - bambini; nei**  
 androc. *Ars.* calc-p. calc-sil. **CALC.** caps. **CARC.** caust. *Cupr.* ign. kali-bi.  
 kali-c. lac-c. lyc. Mang. Naja.<sub>j</sub> nat-m. **NIT-AC.** **NUX-V.** *Sep.* *Thuj.* vip.  
**ZINC.**

**MIND - DUTY - no sense of duty**

**MENTE - DOVERE - nessun senso del dovere**

alum. ambr. anac. ars. **CALC.** carc. cench. cob. coloc. hep. kali-s. lach.  
*Merc.* nat-m. olib-sac. ptel. sil. sulph.

**MIND - HURRY - duties; as by imperative**

**MENTE - FRETTA - dovere imperativi; come se ci fossero**

**LIL-T.**

**MIND - DELUSIONS - reproach; he has neglected his duty and deserves**

**MENTE - ILLUSIONI - rimprovero; lui ha trascurato il suo dovere e merita un**

*Aur.* germ-met.

**MIND - FEAR - duty - unable to perform her duties; she will become**

**MENTE - PAURA - compito (dovere) - incapace di eseguire i suoi doveri (compiti); di essere**

*Lac-c.* tax.

**MIND - FEAR - duty - neglect his duty; to**

**MENTE - PAURA - compito (dovere) - trascurare i suoi doveri; di**  
 aur.hero in.

**MIND - FANCIES - lascivious - religious duties; from aversion to**

**MENTE - FANTASIE - lascive - religiosi; da avversione ai doveri**  
 orig.

**MIND - DELUSIONS - neglected - duty; he has neglected his**

**MENTE - ILLUSIONI - trascurato - doveri; egli ha trascurato i suoi**

arizon-l. *Ars.* aur-m-n. aur-m. aur-s. **AUR.** crot-c. cur.<sub>ptk</sub> cycl. dream-p.  
 falco-pe. hell. heroin. hyos. ign. kali-br. kola lac-e. *Lyc.* melal-alt. myos-a.  
 naja nat-ar. petr-ra. ptel. puls. staph. ulm-c.

**MIND - DELUSIONS - neglected - duty; he has neglected his - performed in perfunctory manner**

**MENTE - ILLUSIONI - trascurato - doveri; egli ha trascurato i suoi - agito in maniera negligente; ha ptel.**

**MIND - DELUSIONS - neglected - duty; he has neglected his - headache, during**

**MENTE - ILLUSIONI - trascurato - doveri; egli ha trascurato i suoi - cefalea; durante naja**

**MIND - INDIFFERENCE - duties; to**

**MENTE - INDIFFERENZA - doveri; ai**

androc. ars. aur-ar. brom. bro-s-gau. **CALC.** carb-v. cench. chir-fl. *Cimic.* cit-l. cypr. cypra-eg. falco-pe. gink-b. heroin. **KALI-S.** lach. merc. nat-m. neon. petr-ra. *Ptel. Ratt-norv-s.* sal-fr. sep. sil. sul-i. sulph. ulm-c.

**MIND - INDIFFERENCE - duties; to - domestic, to**

**MENTE - INDIFFERENZA - doveri; ai - domestici**

androc. aur-ar . brom. bro-s-gau. chir-fl. *Cimic.* cit-l. heroin. Neon. petr-ra. sep. sul-i.

**MIND - SUICIDAL disposition - thoughts - restrains himself because of his duties to his family**

**19)MENTE - SUICIDIO, tendenza al - pensieri di suicidio - deve trattenersi a causa dei suoi doveri familiari**

**NAT-S.**

**MIND - NEGLECTING - household, the**

**MENTE - TRASCURATO - doveri domestici; nei**

aur-ar. bell-p-sp. sul-i.

A questo punto considerando i sintomi con rimedi più numerosi e allo stesso tempo quelli più significativi del senso del dovere , troviamo che in :



**MENTE - DOVERE - eccessivo senso del dovere**

agar. androc. *Ars.* aur. calc-p. calc-sil. **CALC.** caps. carc. caust. choc. cupr. ign. kali-ar. kali-bi. **KALI-C.** kali-i. kali-n. kali-sil. kali-sula. lac-c. lac-e. lyc. mag-m. mang. naja. nat-m. *Nat-s.* **NIT-AC.** nux-v. *Sep. Thuj.* vip. zinc.

di questi 34 rimedi , 20 appartengono al regno minerale ( Ars, aur, calc-p, calc-sil, Calc, caust, cupr. Kali-ar, kali-bi,kali-c, kali-i, kali-n, kali-sil, kali-sula, mag-m, mang. Nat-m, nat-s, nit.ac, zinc ) con prevalenza di calcaree (3) di kali (7) e di metalli (4),

poi 5 appartengono al regno animale e derivati( lac-c, lac-e, naja, sep, vip), 8 al regno vegetale ( agar, androc, caps, choc, ign, lyc, nux-v , thuj) e 1 è nosode ( carc.).

Nel sintomo:

**MENTE - DOVERE - avversione a**

aur-ar. bell-p. brom. calc-p. cench.cit-l. falco-pe. *Lyc. Nux-v.* petr-ra. **SEP.** *Sil.* sul-i. *Sulph.*

sicuramente spicca SEP. che oltre ad avere un eccessivo senso del dovere ne può provare anche avversione , così' come lyc., nux-v e calc-p.

Mentre in :

**MENTE - DOVERE - nessun senso del dovere**

alum. ambr. anac. ars. **CALC.** carc. cench. cob. Coloc . hep .kali-s. lach. *Merc.* nat-m. olib-sac. Ptel .sil .sulph.

notiamo che Calcarea carbonica può avere un eccessivo senso del dovere oppure nessun senso del dovere così come nat-m .

Nel sintomo repertoriale:

**MENTE - ILLUSIONI - trascurato - doveri; egli ha trascurato i suoi**  
 arizon-l. *Ars.* aur-m-n. aur-m. aur-s. **AUR.** crot-c. cur. cycl. dream-p.  
 falco-pe. hell. heroin. hyos. ign. kali-br. kola. lac-e. *Lyc.* melal-alt. myos-  
 a. naja. nat-ar. petr-ra. ptel. puls. staph. ulm-c.

si trovano Aur. e i suoi composti simili , Ars. e Lyc.  
 Evidentemente il loro eccessivo senso del dovere li porta ad avere  
 ad un certo punto l'illusione di avere trascurato i loro doveri.

Nel sintomo :

**MENTE - INDIFFERENZA - doveri; ai**  
 androc. ars. aur-ar. brom. bros-gau. **CALC.** carb-v. cench. chir-fl. *Cimic.*  
 cit-l. cypr. cypra-eg. falco-pe. gink-b. heroin. **KALI-S.** lach. merc. nat-m.  
 neon petr-ra. *Ptel. Ratt-norv-s.* sal-fr. sep. sil. sul-i. sulph. ulm-c.

ancora una volta troviamo calc, ars, nat-m, sep in cui le tematiche  
 del dovere si evolvono tra l' eccesso , la mancanza, fino  
 all'indifferenza al dovere.

A questo punto analizzerò i rimedi: Ars, Aur, Calc, , Kali-c, Nit-  
 ac, Sep. cercando di focalizzare e fare la diagnosi differenziale del  
 loro senso del dovere alla luce dell' aspetto psicoanalitico, dove  
 possibile, di cui abbiamo parlato precedentemente....

## ARSENICUM ALBUM

In natura è un metalloide del gruppo dell' azoto , che si presenta sotto forma di arsenolite, dagli effetti tossici .Grazie alla mancanza di odore e sapore è stato usato come veleno mortale specie nei tempi antichi.

Il tema fondamentale di Arsenicum è "l' Insicurezza" ,tema da cui partono tutti i suoi mali. Così l'ansia, l'angoscia , l'irrequietezza, la paura della morte, la pignoleria sono aspetti su cui questi soggetti basano la loro esistenza .

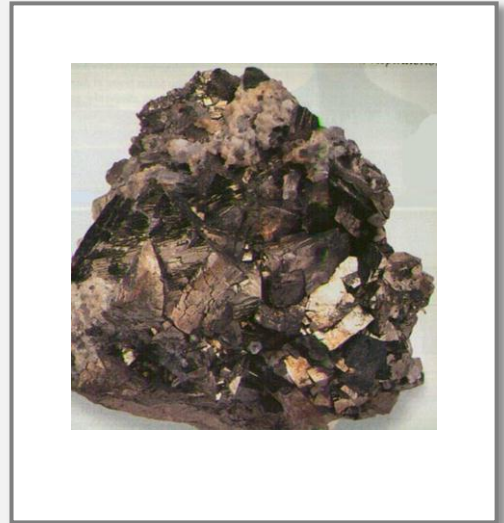
Intransigente e meticoloso verso il proprio dovere per non fare prevalere la sua insicurezza, è proprio l'insicurezza che lo rende schiavo e lo intrappola. Egli assolve i suoi compiti non per un fatto morale, etico, ma perché attraverso il forte senso del dovere sente meno la sua insicurezza.

L'attività lavorativa diventa il fulcro dello stile di vita mentre l'aspetto affettivo risulta di secondo piano.

Per soddisfare i suoi bisogni egoistici o per scaricare su qualcuno i propri impulsi aggressivi egli ricerca compagnia e desidera qualcuno che gli stia vicino, non già per un reale bisogno di compagnia bensì perché lo si aiuti in caso di bisogno.

Diventa molto possessivo nei riguardi di oggetti , denaro e persone . In un primo tempo predominano i disturbi fisici mentre cresce, con l' aggravarsi della malattia, la sua insicurezza.

In uno stadio più avanzato diminuisce l' ansia e la paura, subentrando uno stato di depressione e di paranoia in cui dispera di guarire, si allontana dagli altri nonché dai familiari sospettati di complotto, si chiude in se stesso e arriva a perdere il senso del dovere:



**MENTE - DOVERE - nessun senso del dovere**

alum. ambr. anac. ars. **CALC.** carc. cench. cob. Coloc . hep .kali-s. lach.  
*Merc.* nat-m. olib-sac. Ptel .sil .sulph.

o addirittura a essere indifferente al dovere:

**MENTE - INDIFFERENZA - doveri; ai**

androc. ars. aur-ar brom. bro-s-gau. **CALC.** carb-v. cench. chir-fl. *Cimic.*  
 cit-l. cypr. cypra-eg. falco-pe. gink-b. heroin. **KALI-S.** lach. merc. nat-m.  
 neon petr-ra. *Ptel. Ratt-norv-s.* sal-fr. sep. sil. sul-i. sulph. ulm-c.

Caratteristica di Arsenicum è quella di trovarlo nelle tre rubriche e questo porterebbe a pensare ad una contraddizione . In realtà, fa parte dell' evoluzione della malattia di Arsenicum passare dall'eccessivo senso del dovere , al non avere nessun dovere fino all' indifferenza ..

## AURUM METALLICUM

E' un metallo pesante di color giallo , duttile , malleabile e il più stabile dei metalli , inossidabile all' acqua e all'aria . Tuttavia, non si conosce il ruolo fisiologico di questo metallo pesante nell'organismo umano perché non ne è stata dimostrata la sua presenza.

Il tema fondamentale dei soggetti Aurum è la Responsabilità, l'ambizione , la dignità .

Dotato di forte amor proprio , al lavoro e al dovere. Ambizioso, industrioso ha una forte autostima. Narcisista, perfezionista con repentini cambi di umore, pretende tanto da se stesso e dagli altri tanto da avere una



forte carica aggressiva verso tutto ciò che ostacola i suoi piani. Aurum si sente come se avesse ricevuto una investitura per privilegio, ma questo rischia di essere la sua condanna se non lo realizza.

Sankaran afferma che Aurum ha la sensazione di voler realizzare compiti impossibili o molto al di là delle sue capacità e per raggiungere questi traguardi finisce con il distruggere sé stesso fino a pensare al suicidio.

Nella famiglia del paziente Aurum è spesso riscontrabile un ambiente ansiogeno, in cui il padre intromettendosi nella relazione fusionale tra madre e figlio , interviene con dei divieti che limitano il bambino, ma allo stesso tempo lo proteggono. I comandi ,le

minacce, le accuse vengono amplificate fino a generare da grande un Super- Io intensissimo basato su principi etici per eccellenza. Il blocco di queste pulsioni lo porteranno ad uno stato di frustrazione ed a “quell’ illusione di non avere fatto il proprio dovere”. Aurum rimane ingabbiato nella trappola del dovere secondo le teorie della Peiffer per il desiderio di avere il perfetto controllo della situazione e di fornire una risposta ad ogni domanda.

Infatti, a causa delle forti aspirazioni narcisiste non soddisfatte, dall’ Io si genera ansia, fobie, disturbi ipocondriaci con un forte senso di colpa cosciente . Dal repertorio

### **MIND - ANXIETY - conscience; anxiety of**

Notiamo Aur. alla quarta. Da qui l’alternanza di iperattivismo e indolenza , di aggressività e senso di colpa che riguardano la morale , la religione ma soprattutto il lavoro.

L’ autodistruzione:

### **MIND - SELF-DESTRUCTIVE**

Il senso di abbandono: **MIND - FORSAKEN feeling**

Il senso di abbandono dopo la presa di coscienza di una sconfitta, lo porta a violente cadute di autostima, fino al suicidio o ad un distacco emotivo del tipo schizoparanoide.

Fino ad ora, analizzando Arsenicum e Aurum si è visto come il senso del dovere scaturisca da problematiche diverse ma soprattutto si sviluppa in maniera diversa .

Mentre Arsenicum raggiunge l'indifferenza e l'avversione al dovere perché ,come si è detto, egli non ha un senso del dovere per ragioni etiche o morali ma soltanto per insicurezza, Aurum, invece, ha un compito da svolgere sia per investitura che per ambizione e sembra combattere fino alla fine, non molla, ma anzi ha la sensazione di avere trascurato il suo dovere con un forte senso di colpa.

Da notare che in “MIND - INDIFFERENCE - duties; to” si trova Aurum Arsenicorum la cui presenza in questa rubrica può essere giustificata dalla componente arsenicale di Aurum.

## KALIUM CARBONICUM

E' un sale caustico che si trova nelle ceneri di tutti i vegetali, ad eccezione di quelli vicino al mare ed è composto da un sale dell'acido carbonico. Il ruolo del potassio è fondamentale nell'organismo umano come equilibratore osmotico e permette la polarizzazione, la depolarizzazione delle cellule nervose e la contrazione cellulare attraverso la pompa sodio –potassio.

Il tema principale del Kalium Carbonicum e dei Kalium in generale è proprio il “dovere”.



E' troppo coscienzioso. Sono persone dai forte principi , che hanno proprie regole , quello che si può definire ‘Uomini di parola’ e si può contare su di loro. Grande senso dell’ onestà, sono seri e responsabili . Gli aspetti più importanti della sua personalità sono l’ astenia, l’ iperestesia sensoriale ed emotiva, l’ ansia ipocondriaca, l’ alternarsi dell’ umore in un atteggiamento di dipendenza e ribellione.

L’ astenia alimenta uno stato di frustrazione e impedisce di assecondare la sua intensa passionalità andando incontro ad uno stato di allarme permanente. A causa della paura di rimanere solo e dei sentimenti di impotenza e passività i soggetti Kalium Carbonicum assumono atteggiamenti di dipendenza e caduta di autostima anche se allo stesso tempo la loro impetuosità e la speranza di autonomia li rende a volte aggressivi, ribelli, lamentosi nei confronti di chi accorre in loro aiuto .



Per Sankaran, Kali Carbonicum ha paura di rimanere solo e un forte desiderio di compagnia per cui cerca di appartenere ad gruppo/ famiglia . Tutta la sua vita gira attorno alla famiglia, la salute dei familiari e la loro integrità.

Secondo le ipotesi psicoanalitiche proposte dalla Peiffer sia l'insicurezza che la tendenza a ricercare l' approvazione degli altri possono ingabbiare a tal punto da rendere il dovere una trappola.

Kalium Carbonicum non mette mai in dubbio di fare il suo dovere, infatti non lo troviamo nella rubrica MIND - DUTY - no sense of duty; ne' su : MIND - INDIFFERENCE - duties; to; ad eccezione di kali sulphuricum a causa della sua terribile mancanza di fiducia .

Secondo l' omeopata Philip Bailey, Kalium Carbonicum esprime molta insicurezza e somiglia per questo ad Arsenicum e come questo è quindi molto prudente con il denaro ed ha paura della malattia . La sostanziale differenza consiste nel fatto che Kalium carbonicum non e' cosi' egoista come Arsenicum: anche il senso del dovere presenta leggere sfaccettature .

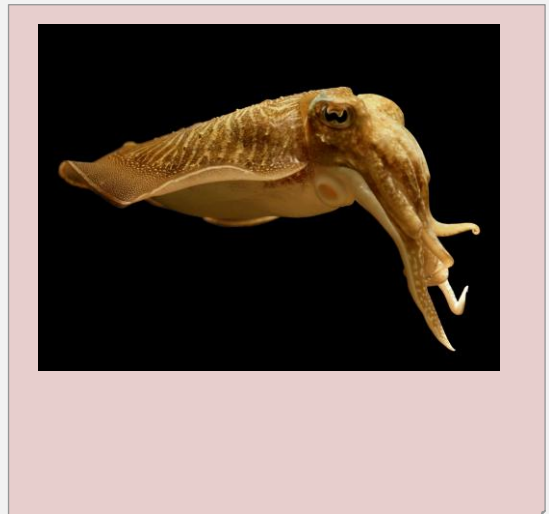
Arsenicum è dotato di un Ego più forte, per cui segue i suoi principi con grande zelo. Kalium Carbonicum è meno fiducioso in sè stesso ed segue il suo senso del dovere più per autoprotezione che per convinzione. In definitiva Arsenicum è più passionale di Kalium .

Con il tempo, soggetti come Kalium Carbonicum sono portati alla rigidità, al moralismo e diventano conservatori. Per vivere secondo i loro principi devono controllare le emozioni,

preferiscono la routine alle cose nuove e appaiono materialisti anche se più precisamente sono pragmatici.

## SEPIA

E' un cefalopode appartenente ai molluschi marini. E' provvista di un sacco contenente un liquido simile all' inchiostro di colore nerastro che usa come arma per mettere in fuga i suoi nemici in caso di pericolo . Il contenuto di questo liquido è costituito dal 78% di melanina, 10% circa di carbonato di calcio, 7% di carbonato di magnesio e in piccola parte da solfato e cloruro do sodio. Sepia costituisce uno dei grandi rimedi della Materia Medica e sembra , ma non sempre, piu' indicato per il sesso femminile. Appartiene al miasma sico-luetico.



La parola chiave del rimedio è :  
 “stasi” e “tutto cade”.

Si ha una sorta di intossicazione lenta dell'organismo che cerca di espellere con ogni tipo di eliminazione.

L'indipendenza è l' altro tema fondamentale per Sepia: essere indipendenti significa essere liberi dalle aspettative degli altri e lo vuole dimostrare. Finché compensato, questo soggetto assume un atteggiamento marcatamente iperattivo e mascolino.

Nella fase di scompenso, al contrario, sente di dover fare una cosa contro la propria volontà e cose che non vuole fare. Proprio questa è la condizione che la porta ad avere un rapporto conflittuale con il proprio dovere secondo le motivazioni riportate dalla Peiffer. A volte si sente miserabile, disgraziata e demotivata. Essa si isola, si lascia andare e trascura i propri doveri, la casa ed i figli. In altri

casi sepia maschera l'indifferenza con l'iperattivismo e si dedica totalmente alla casa, ai figli e al suo lavoro. E' sempre preoccupata per gli impegni domestici, ma protesta in continuazione, si atteggia a vittima e non prova gioia in quello che fa.

Quando lavora al di fuori delle mura domestiche s'impegna in modo esasperato nel suo lavoro e può rivelare una natura viriloide ed esecutiva. Sepia nella fase scompensata comincia a soffrire il fatto di sentire meno sentimenti nei confronti della famiglia del marito e dei figli :

MIND - DUTY - aversion to - domestic duty .

Sepia si sente intrappolata dal senso del dovere familiare fino a provarne avversione..

Se per Aurum il tema del dovere ruota attorno al lavoro ,in Sepia è la famiglia ...Aurum si scompensa perché non può realizzare i progetti che si è fissato, Sepia quando è costretta contro voglia dalla situazione.

## CALCAREA CARBONICA

IL carbonato di calcio che è ricavato dall' esterno della conchiglia dell' ostrica . Contiene anche tracce di fosfato di calcio e iodio. E' insolubile in acqua pura e in alcool mentre è solubile nella acque contenenti acido carbonico. Inoltre è un metallo alcalino-terroso.

La preparazione omeopatica di Calcarea carbonica si ottiene per triturazione dello strato intermedio del guscio dell'ostrica.



IL tema fondamentale di Calcarea Carbonica sono la “responsabilità” e la “sicurezza”. Egli costruisce intorno a sé un muro protettivo di difesa come un embrione all' interno di un uovo (Sankaran). Non cerca avventure ma si circonda di persone che lo proteggono.

Scholten nel suo libro “omeopatia degli elementi e della tavola periodica” pone Calcarea nella serie del Ferro. I temi centrali della serie del ferro di cui fa parte anche Kalium sono il dovere, il compito e il lavoro. Il sentimento di dover compiere il loro compito e di fare il loro lavoro accomuna questi rimedi. Il compito da svolgere non è solo da svolgere ma è anche un obbligo , un ordine. La sensazione di un obbligo accomuna anche tutti i metalli come Aurum, Zinco ,Manganese mentre la sensazione di assolvere ad un proprio compito è tipica dei rimedi della serie del ferro. Per Scholten il tema centrale di Calcarea è anche la paura di quello che gli altri possono pensare di loro. Si sentono osservati per cui un modo per non essere osservati è quello di cercare di agire in modo più naturale possibile cioè facendo il loro dovere ..

Aspetti della sua personalità sono l'egocentrismo, l'egoismo, l'ostinazione, l'ansia, l'impressionabilità, la paura di tutto, l'abbassamento del tono dell'umore a impronta disforica, l'abulia, la lentezza, l'indolenza e l'apatia. Le frequenti antipatie immotivate, la timidezza, lo scarso coinvolgimento affettivo, limitano notevolmente i rapporti interpersonali. Calcarea instaura soltanto rapporti formali e ricerca la compagnia solo per la necessità di avere qualcuno pronto ad ascoltare l'esposizione minuziosa dei suoi disturbi. I rovesci finanziari, la povertà e i fallimenti alimentano una sensazione di sfiducia nelle proprie possibilità, lo privano della volontà di lottare e lo rendono spesso totalmente abulico e apatico anche nei confronti dei propri doveri:

### **MIND - INDIFFERENCE - duties; to**

Si passa quindi da un forte senso del dovere quale conseguenza della trappola in cui si ingabbia a causa della sua lentezza e dalla paura di essere osservato, dalla sua insicurezza, fino all'indifferenza nei confronti del dovere o a non provare più nessun senso del dovere se si trova al culmine delle sue ansie. Possiamo fare diagnosi differenziale con Ars. da cui si differenzia per la sua lentezza, per la non complicata personalità, nonché per la concretezza che caratterizza Calc. Quest'ultima nutre un senso di colpa assai inferiore di Ars. quando non riesce a fare il suo dovere..

## NITRICUM ACIDUM

E' un liquido incolore, odoroso, fumante all' aria .Non si trova allo stato libero e si ottiene dalla decomposizione del nitrato di potassio con acido solforico. Le prime 3 dinamizzazioni si preparano con acqua e dalla quarta in poi con alcool. Appartiene al miasma sifilitico.

Il tema di nitricum acidum e' la "minaccia" . Ha una costante sensazione di minaccia sia per la salute , il lavoro che per le relazioni. La componente acida del rimedio contribuisce allo sforzo che egli fa per vincere la minaccia ma allo stesso



tempo, come tutti gli acidi, segue una grave spossatezza . Lo sforzo è duro, violento, implacabile, cattivo e deve contrastare tutto per sopravvivere. Vithoukaskas definisce Nit. Ac. "peste" a causa della sua costante insoddisfazione e infelicità fino a diventare sgradevole a chi lo frequenta .Non perdona le offese ricevute e non sa pensare nulla al di fuori di sé. Diventa inflessibile specie verso gli altri e applica le leggi e le regole , senza concedere nessuna attenuante a chi le trasgredisce. Dice Grandgeorge: è certamente un individuo Nitricum acidum quello che ha scritto: "Dura lex sed lex!" e Nitricum Acidum incarna totalmente "Lo spirito della legge". Il loro forte senso del dovere è dovuto alla mancanza totale di flessibilità che a sua volta può derivare dalla forte sensazione di minaccia incombente .

I bambini sono "troppo seri, troppo ragionevoli".

Non è presente però nella rubrica:

- **MIND - DUTY - no sense of duty**

Ne' in :

-**MIND - INDIFFERENCE - duties; to**

-**MIND - DUTY - aversion to**

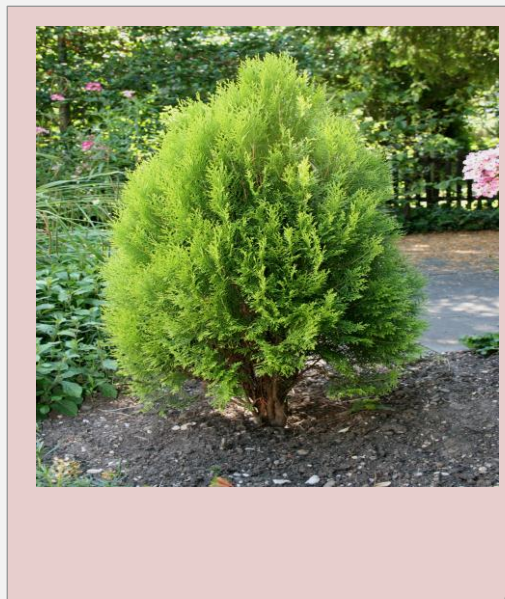
Per questa particolarità si differenzia da Aur. , Ars. Sepia e Calc., mentre somiglia molto a Kalium Carbonicum. Entrambi hanno un eccessivo senso del dovere e combattono duramente ma senza sfociare nell' avversione o nell' indifferenza . La diagnosi differenziale si pone sul fatto che Nitricum Acidum è più vendicativo , collerico , è pieno di inquietudini rispetto a K. Carb. i cui problemi ruotano intorno alla famiglia in cui tende a rifugiarsi per proteggersi.



## THUJA

*Thuja occidentalis* appartiene alla famiglia delle conifere ed è un albero resinoso. Si prepara dalla tintura madre ed appartiene al miasma sicotico di cui è il capofila.

I temi principali di Thuja sono la mancanza di autostima , l' essere fragili e la paura di perdere la faccia in società . A causa di questo tende a dare un' altra immagine di sé, la migliore possibile, cercando di rispondere al meglio alle aspettative degli altri. Ha paura che questi scoprano la sua vera natura e allora nel dubbio e nell' insicurezza, diventerà uno "schiavo del dovere". per cui si dedicherà al lavoro subordinato al servizio della società.



L'atteggiamento formale nei confronti degli altri è garanzia di apprezzamento altrui, per cui mostrare sicurezza di sé e rispetto delle regole in generale rafforza la loro identità.

Finiranno con il soddisfare il senso del dovere in una subordinazione tranquilla e accettata. Pur tuttavia, mantengono un lato oscuro di sé , un lato cattivo in cui si trova la loro disonestà, sentimenti immorali e irreligiosi. Il Super Io nasconde l' Es , per cui l' eccessivo senso del dovere si istaura al fine di nascondere la sua vera natura e non come Ars. che esagera nel dovere per sconfiggere la sua insicurezza. Thuja, in fondo, ha non solo una forte sensibilità nei confronti della bellezza di tipo mistico e non estetico, ma anche nei confronti dei sentimenti e dell' amore. Se

Thuja si sente offesa o delusa in amore, inizierà a sentirsi brutta, a sentirsi rifiutata e si abituerà a nascondere questi sentimenti dando un' immagine falsata di sé .Thuja non si trova nella rubrica :

**MIND - DUTY - aversion to**

o nella rubrica:

**MIND - DUTY - no sense of duty**

Anche Thuja non si piega e combatte per realizzare il suoi compiti rimanendo ingabbiato come Nit. Ac. o Kali. C. da cui si differenzia per la pura formalità a cui obbedisce al dovere.

## CONCLUSIONI

Dopo la presente disamina sul senso del dovere, abbiamo compreso come esso nasca naturalmente con l' uomo e lo accompagni per tutta la sua esistenza. Tuttavia, motivi di ordine religioso , il concetto di etica o di morale hanno contribuito a fare del dovere un “ modus vivendi” a volte inconsapevole e talora anche conflittuale. Per questa ragione, ho esaminato il problema da un punto di vista meramente psicoanalitico, laddove la ricerca indaga su cosa regola nell'uomo taluni meccanismi che presiedono ai conflitti psicologici inerenti al senso del dovere. Successivamente, nella mia trattazione ho analizzato la stessa tematica alla luce della scienza Omeopatica, quale unica e sola Medicina Umana che come nessun'altra disciplina convenzionale nell'ambito medico, mette in rilievo i sintomi mentali così come li racconta il paziente.

Ricorrendo peraltro alla Materia Medica di alcuni rimedi, si è cercato di stabilire le diverse motivazioni eziologiche del sintomo e le diagnosi differenziali, così da osservare che dietro ad un sintomo si cela tutto un modo di essere del paziente e di vivere il senso del dovere in maniera assolutamente soggettiva. Sulla base di queste diverse percezioni che riguardano il dovere, la medicina omeopatica deve e può intervenire opportunamente, per evitare che il paziente arrivi a manifestare sintomi di natura ossessiva e persecutoria e per far sì che la malattia non degeneri in un aggravamento sempre più profondo.

Mi piace concludere con una citazione tratta dal par. 14 dell'Organon di Hahnemann:

“Non vi è alcuna malattia né alcuna alterazione morbosa nell’interno dell’ organismo, che non si dia a riconoscere per mezzo di segni ( sintomi) al medico, che attentamente osserva. Questo per bontà infinita dell’ Onnisciente Conservatore della vita dell’ uomo”.

## BIBLIOGRAFIA:

Radar Repertory Program versione 10.5

Vera Peiffer: Le trappole del dovere , Gruppo Editoriale Armenia  
1998

George Hodiamont: Trattato di farmacologia omeopatica, Nuova  
Ipsa editore 2004

M. L. Tyler: Quadri di rimedi omeopatici, Salus Infirmorum  
editore 2001

Rajan Sankaran: L'anima dei rimedi, Salus Infirmorum editore  
2004

E. F. Candegabe :Materia Medica comparata, Red edizioni 2004

George Vithoulkas: Essenze psicopatologiche del rimedio  
omeopatico 2004

Philip M. Bailey: Psicologia omeopatica, Salus Infirmorum  
edizioni 2007

Roger Morrison: Manuale Guida ai Sintomi Chiave e di  
Conferma,

Bruno Galeazzi editore 1998

[www.daimon.org/.../aforismi](http://www.daimon.org/.../aforismi)

Nazzareno Venturi :‘rapportarsi con gli altri e con se stessi’ ed.  
confraternita dei sufi Jerrahi

Cioffi ,Luppi, O' Brien , Vigorelli, Zanate: I libri di Dialogos  
Edizioni Btuno Mondadari 2001

